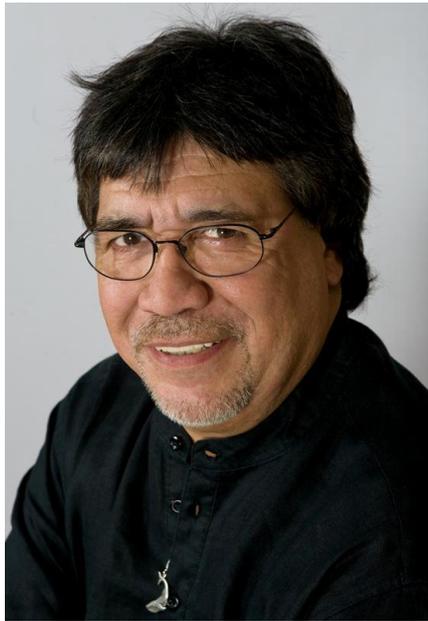


Testimone di Pace

Luis Sepulveda



“La libertà è uno stato di grazia e si è liberi solo mentre si lotta per conquistarla” (Luis Sepulveda *L'ombra di quel che eravamo*)

Una frase che da sola riassume la coraggiosa scrittura ed il sogno di Luis Sepulveda: la naturale lotta dell'uomo per qualcosa di utile, per i diritti di tutti, che a volte emerge sottotraccia, in filigrana, altre in forma più manifesta, indifferibile.

In *Il potere dei sogni*, scrive che le sue storie «sono scritte da un uomo che sogna un mondo migliore, più giusto, più pulito e generoso», da un cileno «che sogna di veder realizzato in questo paese il sogno più bello, quello di sederci tutti con fiducia alla stessa tavola, senza la vergogna di sapere che gli assassini di coloro di cui sentiamo la mancanza non ricevono il giusto castigo»

La gabbianella che ha paura di volare e che “sull'orlo del baratro ha capito... che vola solo chi osa farlo” o l'inutilità di una porta chiusa da cui “la tristezza non può uscire e l'allegria non può entrare” sono solo un piccolissimo esempio di quel suo ribadire che il coraggio apre alla libertà, che la felicità è un diritto umano, che l'aprirsi al mondo porta bellezza e che coltivare i sogni è qualcosa di irrinunciabile per chiunque ami la vita intensamente, pur sapendo che tanti fallimenti ne segneranno il percorso.

Sepúlveda aveva il pallino di dover insegnare a tutti i costi qualcosa, ai suoi lettori e la favola, per lui, era «una maniera per condividere qualcosa con lettori giovanissimi, che presto diventeranno adulti e cittadini responsabili»

Scrittore, giornalista, sceneggiatore, poeta, regista e militante comunista, fervente oppositore del regime di Pinochet. Le opere di Sepúlveda, apprezzate per il loro umorismo semplice e le rappresentazioni della vita in Sud America, sono state tradotte in circa 50 paesi e vanno da romanzi e sceneggiature a storie per bambini.

Luis Sepúlveda nasce nel 1949 nella città di Ovalle, in Cile. Suo padre era un militante del Partito Comunista e sua madre un'infermiera Mapuche, che era fuggita dalla sua famiglia poiché non approvavano la sua relazione. La famiglia partì per Santiago e Sepúlveda crebbe a San Miguel, dove frequenta l'Istituto Nazionale ed inizia a scrivere, ispirato da un'insegnante di storia.



Dopo la laurea, studia teatro all'Università del Cile. A 17 anni aveva già pubblicato la sua prima raccolta di poesie e inizia a lavorare a Clarín, un giornale cileno che era stato chiuso nei primi mesi della dittatura. Quando nel 1969 compie 20 anni, aveva scritto già racconti a sufficienza per pubblicare il suo primo libro, *Crónicas de Pedro Nadie*.

Sepúlveda affermava di esser nato "profondamente rosso", riferendosi al comunismo, che lo ha portato a unirsi al gruppo giovanile del Partito Comunista a 15 anni. Quando aveva 19 anni, tuttavia, fu espulso per differenze ideologiche, e si unì al movimento giovanile del Partito Socialista (PS).

Grazie al suo attivismo per il PS e al suo background di scrittore, Sepúlveda ha lavorato presso il dipartimento culturale durante l'amministrazione del presidente Salvador Allende, dove era incaricato di adattare la letteratura classica a edizioni più economiche per il pubblico. Dopo il colpo di stato militare del 1973 che portò al potere Pinochet (la cui dittatura è durata 17 anni, durante i quali almeno 38.000 persone sono state torturate e 3.200 persone uccise o sono scomparse) Sepúlveda fu imprigionato e torturato a Temuco dal regime.

Rimase in prigione per oltre due anni e in seguito ottenne gli arresti domiciliari, grazie agli sforzi ed alle forti pressioni esercitate dalla divisione tedesca di Amnesty International. Fu nuovamente arrestato nel 1977 e mandato in esilio.

Durante il suo esilio, viaggiò in Sud America e finì in Ecuador con lo Shuar, una tribù indigena nella foresta pluviale amazzonica. Nel 1979, si unì alla brigata Simón Bolívar, che lo portò in Nicaragua per combattere nella rivoluzione sandinista.

Dopo il successo della rivoluzione, lascia l'America Latina e va a vivere ad Amburgo, in Germania, dove conosce e sposa Margarita Seven, con la quale ebbe tre figli. Durante questo periodo, si unisce a Greenpeace come corrispondente e viaggia negli oceani dal 1983 al 1988.

Nel 1989 pubblica il suo libro più famoso, *Un viejo que leía novelas de amor* ("Il vecchio che leggeva romanzi d'amore"), ispirato dal tempo trascorso a vivere con la tribù Shuar. Tradotto in 35 lingue, il romanzo ebbe un successo globale e nel 2001 una versione cinematografica con Richard Dreyfuss fu diretta da Rolf de Heer. Grazie al successo di quell'opera, le sue altre opere hanno ricevuto attenzione internazionale.

Altro grande successo è quello del 1996 con la deliziosa favola *Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare*, in cui la scoperta del diverso, l'incontro ed il coraggio di sognare e realizzare il proprio sogno si traducono nel primo grande racconto che ha per protagonisti degli animali.

Nel 1997, Sepúlveda si trasferisce a Gijón, in Spagna, dove fonda un festival annuale del libro che si celebra durante la seconda settimana di maggio.

Negli anni successivi si cimenta anche come regista, scrivendo il film *Tierra del Fuego*, che è stato presentato nel 2000 e che racconta il massacro delle tribù indigene Selk'nam e dirigendo *Nowhere*, presentato nel 2002. Il cortometraggio *Corazón Verde* gli è valso il premio per il miglior documentario al Festival del cinema di Venezia del 2003.



Nel 2011 ha scritto e diretto un film autobiografico di un'ora intitolato, *Luis Sepúlveda: l'écrivain du bout du monde*, ("Luis Sepúlveda: lo scrittore dalla fine del mondo"). Il film è stato trasmesso da un canale televisivo franco-tedesco, Arte, ed è stato definito "un appello per coloro che continuano instancabilmente a resistere".

Il suo lavoro più recente è stato un libro intitolato *La historia de la Ballena Blanca* ("La storia della balena bianca"), che narra la storia della suggestiva balena bianca che viveva vicino a Isla Mocha e ispirato a *Moby-Dick* di Herman Melville.

Sepúlveda ha pubblicato per l'ultima volta articoli sul sito web *Le Monde Diplomatique*, in cui ha parlato del suo sostegno alle proteste studentesche e alle proteste sociali che sono seguite in Cile. Il 1 ° marzo 2020, dopo essere tornato da una conferenza in Portogallo, è stato confermato come il primo uomo nella regione delle Asturie in Spagna ad essere stato infettato da COVID-19. In data 11 marzo è stato riferito che Sepúlveda era in condizioni critiche, che era in coma indotto in un ospedale di Oviedo con respirazione assistita a causa dell'insufficienza di vari organi. È morto il 16 aprile a causa del virus.

